



RISCHI PSICOSOCIALI, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E PARTECIPAZIONE: LE NUOVE SFIDE DELLA PREVENZIONE

Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro 2026

La salute e la sicurezza sul lavoro rappresentano un diritto fondamentale di ogni lavoratrice e lavoratore e costituiscono uno degli elementi essenziali per garantire un'occupazione dignitosa, sostenibile e di qualità. Per troppo tempo, tuttavia, il concetto di sicurezza è stato associato prevalentemente alla prevenzione degli infortuni e alla protezione dai rischi fisici, chimici e ambientali, lasciando in secondo piano una dimensione altrettanto importante: quella del benessere psicologico e della salute mentale.

In occasione della Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro 2026, Fismic Confsal intende richiamare l'attenzione su questo tema, aderendo agli obiettivi di sensibilizzazione promossi dalla nuova campagna EU-OSHA 2026-2028, «Insieme per la promozione della salute mentale negli ambienti di lavoro», attraverso un messaggio chiaro: "Stare bene è sicurezza".

Un principio che non deve essere interpretato come un semplice invito al benessere individuale, ma come un impegno collettivo a ripensare l'organizzazione del lavoro, riconoscendo che anche i fattori organizzativi, gestionali e relazionali possono rappresentare un rischio concreto per la salute delle persone.

I rischi psicosociali: un problema collettivo, non una fragilità individuale

I cambiamenti che stanno attraversando il mondo del lavoro rendono questa riflessione particolarmente urgente. La trasformazione digitale, l'introduzione di nuove tecnologie, l'automazione dei processi produttivi, la crescente competitività e la continua riorganizzazione delle attività lavorative stanno modificando profondamente tempi, modalità e condizioni di lavoro.

Questi processi possono rappresentare importanti opportunità di innovazione e miglioramento, ma devono essere accompagnati da adeguate misure di prevenzione, formazione e partecipazione. In caso contrario, il rischio è che si traducano in un aumento

della pressione lavorativa, dell'incertezza, dei carichi eccessivi e delle difficoltà nel conciliare vita professionale e personale.

I dati richiamati da EU-OSHA nell'ambito dell'indagine OSH Pulse 2025 evidenziano la rilevanza del fenomeno: il 44% dei lavoratori europei dichiara di essere esposto a tempistiche molto strette o a forti sovraccarichi di lavoro, il 37% riferisce una condizione di stanchezza generale e il 29% segnala stress, depressione o ansia. Numeri che impongono una riflessione sulla necessità di intervenire non soltanto sulle conseguenze del disagio, ma soprattutto sulle condizioni che possono determinarlo.

Per Fismic Confsal è fondamentale superare una visione che attribuisce esclusivamente alla capacità individuale di adattamento la responsabilità di affrontare situazioni lavorative stressanti. I rischi psicosociali non sono semplicemente una questione di fragilità personale, ma possono essere il risultato di condizioni organizzative inadeguate, sulle quali è necessario intervenire attraverso strumenti di prevenzione collettiva.

L'organizzazione del lavoro al centro della prevenzione

Carichi e ritmi eccessivi, turnazioni particolarmente gravose, orari prolungati o irregolari, carenza di personale, ruoli poco definiti, comunicazione insufficiente, mancanza di autonomia, precarietà e difficoltà nelle relazioni professionali rappresentano alcuni dei principali fattori di rischio psicosociale.

A questi si aggiungono fenomeni particolarmente gravi, come molestie, discriminazioni, violenze e comportamenti ostili, che devono essere contrastati attraverso strumenti efficaci di prevenzione, tutela e segnalazione.

Si tratta di questioni che riguardano direttamente anche i settori industriali e manifatturieri nei quali Fismic Confsal è quotidianamente impegnata. Nei contesti produttivi caratterizzati da turni, obiettivi di produzione, trasformazioni tecnologiche e frequenti riorganizzazioni, la qualità dell'organizzazione del lavoro assume un ruolo determinante per la tutela della salute.

La prevenzione deve quindi partire dall'individuazione dei rischi alla fonte, attraverso un'attenta valutazione delle condizioni lavorative e l'adozione di misure organizzative adeguate. Non è sufficiente offrire strumenti individuali per gestire lo stress se non vengono contemporaneamente affrontate le cause che lo generano.

Occorre promuovere una distribuzione sostenibile dei carichi di lavoro, una corretta gestione delle turnazioni e delle pause, organici adeguati, comunicazioni trasparenti e ambienti professionali fondati sul rispetto reciproco.

La vera prevenzione non consiste nel chiedere ai lavoratori di resistere di più, ma nel creare le condizioni affinché possano lavorare meglio e in sicurezza.

Partecipazione e contrattazione: il valore della rappresentanza sindacale

Un elemento centrale della campagna EU-OSHA è il coinvolgimento attivo dei lavoratori nella gestione dei rischi psicosociali. Secondo i dati richiamati nei materiali della campagna, soltanto il 51% delle organizzazioni dichiara di coinvolgere il personale in questo ambito.

È un dato che evidenzia quanto sia necessario rafforzare il dialogo sociale e la partecipazione nei luoghi di lavoro.

Per Fismic Confisal, la partecipazione non rappresenta soltanto un principio di democrazia industriale, ma uno strumento concreto di prevenzione. Chi vive quotidianamente i processi produttivi conosce le criticità dell'organizzazione del lavoro e può contribuire a individuare tempestivamente situazioni di rischio, spesso prima che si traducano in conseguenze sulla salute.

In questo percorso assumono un ruolo fondamentale i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), le RSA, le RSU e le strutture sindacali, che devono poter esercitare pienamente le proprie funzioni di rappresentanza, consultazione e proposta.

È necessario rafforzare il confronto tra aziende e rappresentanze dei lavoratori, promuovere percorsi formativi specifici sui rischi psicosociali e valorizzare gli strumenti della contrattazione collettiva e aziendale per individuare soluzioni concrete.

La tutela della salute mentale deve entrare stabilmente nell'agenda delle relazioni industriali, insieme ai temi dell'organizzazione del lavoro, della qualità dell'occupazione, della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e della gestione delle trasformazioni produttive.

Dalla sensibilizzazione all'azione: l'impegno di Fismic Confisal

La campagna europea 2026-2028 rappresenta un'opportunità per costruire una cultura della prevenzione più ampia e consapevole, capace di integrare la salute fisica e quella mentale all'interno di una visione unitaria della sicurezza.

Fismic Confisal ritiene necessario tradurre questa attenzione in impegni concreti: rendere effettiva la valutazione dei rischi psicosociali nei luoghi di lavoro, intervenire sulle cause organizzative del disagio, rafforzare la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti, investire nella formazione e portare questi temi al centro della contrattazione.

È altrettanto importante promuovere ambienti nei quali le persone possano esprimere difficoltà e segnalare criticità senza timore di subire conseguenze negative, favorendo una cultura aziendale basata sull'ascolto, sul rispetto e sulla responsabilità condivisa.

La sicurezza non può essere considerata un costo né un adempimento esclusivamente formale. È un investimento nella qualità del lavoro, nella dignità delle persone e nella sostenibilità delle imprese. Un ambiente di lavoro sano e sicuro contribuisce anche a migliorare il clima organizzativo, la qualità dei processi produttivi e la capacità delle aziende di affrontare le trasformazioni.

Con l'iniziativa nazionale "Stare bene è sicurezza", Fismic Confisal vuole contribuire a diffondere questa consapevolezza, riaffermando il valore della prevenzione, del dialogo sociale e della partecipazione come elementi imprescindibili di un modello di lavoro moderno e sostenibile.

Perché non può esserci autentica qualità del lavoro senza tutela della salute, così come non può esserci prevenzione efficace senza il coinvolgimento delle persone.

La salute mentale è salute. La salute è sicurezza. La sicurezza si costruisce insieme.

*Fonte dei dati: EU-OSHA, OSH Pulse 2025, come riportato nei materiali della campagna Ambienti di lavoro sani e sicuri 2026-2028.